

ENRICO MATTEI, IL PRINCIPE DEL PETROLIO

Negli anni immediatamente successivi alla fine della seconda guerra mondiale, Enrico Mattei intuì che il problema dell'energia nel nostro Paese si sarebbe presto presentato in tutta la sua drammaticità. La sconfitta subita, le pesanti condizioni di pace, la totale dipendenza da stati stranieri costituivano un insormontabile ostacolo alla ripresa economica, culturale e civile dell'Italia.

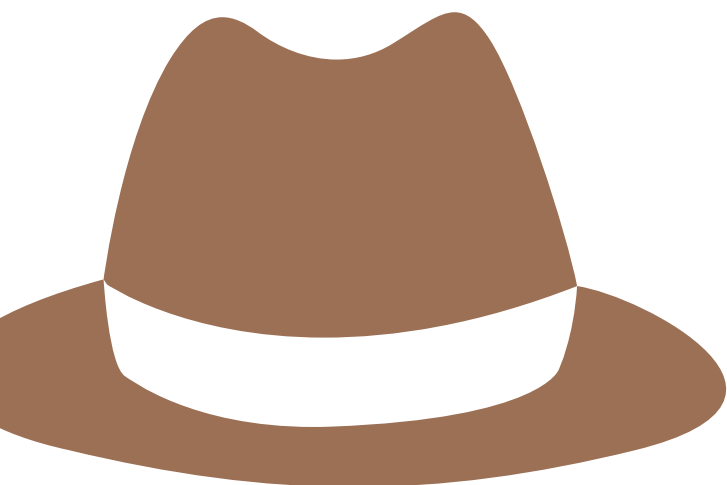
Fu allora che con grande intuito e pragmaticità manageriale, da fedele servitore dello stato, Mattei ne contribuì alla rinascita. Chi era veramente Enrico Mattei il fondatore dell'Eni? Perché fu così discusso e controverso, amato e odiato? E il dramma tuttora irrisolto della sua morte? Quali insegnamenti si possono trarre oggi, a livello manageriale, da questa entusiasmante e tragica vicenda?

OBIETTIVI

I due relatori affrontano la problematicità della figura e dell'opera di Mattei in una affascinante performance che accompagna i partecipanti ad incontrarne intuizioni, logiche e contraddizioni, a percepire insegnamenti derivanti dalla sua leadership così particolare.

CONTENUTI

Il Teatro-Formazione vuole coinvolgere emozionalmente gli spettatori, creando una forte condizione per l'apprendimento. La storia di Enrico Mattei viene trasferita sulla nostra realtà per coglierne spunti di riflessione applicabili all'esperienza professionale di ciascuno.



Durata Mezza giornata

Metodologia

La metodologia è quella del plurilinguaggio: Laura Curino, attraverso brani recitati "dal vivo" o proposti in video, narrazioni, documenti d'epoca, interpreta alcuni passaggi salienti dell'esperienza del grande petroliere italiano, tratti dal suo spettacolo "Il Signore del Cane nero", prodotto dal Piccolo Teatro di Milano e "commissionato" dall'Eni in occasione del centenario della nascita di Mattei. Roberto Grandis, attraverso momenti di comunicazione e contributi cinematografici, aiuta i partecipanti a comprendere alcuni elementi significativi di leadership e problem solving anticipati più di cinquanta anni fa da Enrico Mattei.